



N. 30 del Registro Deliberazioni 2018

PROVINCIA di BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 7 SETTEMBRE 2018

Oggetto: INTERROGAZIONI A-FIRMA DEL CONSIGLIERE GIUSEPPE RUGGIERO.

L'anno **DUEMILADICIOTTO** addì **SETTE** del mese di **SETTEMBRE** alle ore ~~11,00~~ presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente della Provincia Claudio Ricci, Prot. gen. n. 31110 e 31161 del 31.08.2018 e O.d.g. aggiuntivo Prot. 31388 del 4.9.2018, ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE. LL.- D. Lgs.vo n. 267 del 18 agosto 2000, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., dello Statuto adottato dall'Assemblea dei Sindaci in data 16.06.2015 e del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale approvato con atto di C.P. n. 27 del 29.08.2015 - si è riunito il Consiglio Provinciale di Benevento composto dal:

Presidente della Provincia Dott. Claudio RICCI

e dai seguenti Consiglieri:

1) BOZZUTO	<i>Giuseppe</i>	6) MONTELLA	<i>Carmine</i>
2) CAMPOBASSO	<i>Giovanni</i>	7) PAPA	<i>Angela</i>
3) CATAUDO	<i>Claudio</i>	8) PEPE	<i>Mario</i>
4) DI CERBO	<i>Giuseppe</i>	9) RUBANO	<i>Francesco M.</i>
5) LOMBARDI	<i>Renato</i>	10) RUGGIERO	<i>Giuseppe A.</i>

Presiede il Presidente della Provincia **Dott. Claudio Ricci**.

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Franco Nardone**.

Risultano **presenti n. 9**

Risulta assente n. 1: Bozzuto e Lombardi.

Il Presidente dichiara che risulta il numero legale per la validità della seduta.

Sono presenti i Responsabili di Servizio P.O. Delegate: dott. Serafino De Bellis, avv. Giuseppe Marsicano, ing. Gennaro Fusco, rag. Antonio Piccirillo.

I lavori hanno avuto inizio alle ore **11,00**.

Il Presidente Ricci passa alla trattazione del punto 1) all'O.d.g. aggiuntivo ad oggetto: **“INTERROGAZIONI A FIRMA DEL CONSIGLIERE GIUSEPPE RUGGIERO”**.

Passa la parola al Consigliere interrogante Giuseppe Ruggiero preannunciando che la risposta sarà resa dal Consigliere Giuseppe Di Cerbo, riservandosi di intervenire successivamente.

Pertanto, il Consigliere Ruggiero dà lettura dell'Interrogazione presentata che resta allegata agli Atti del Consigli prot. 28437 del 26.7.2018 (All. A). Il Consigliere Ruggiero, dopo aver dato lettura dell'Interrogazione, precisa di aver inteso sottolineare la necessità di un celere avvio degli interventi approvati e finanziati per il ripristino di strade provinciali in particolare nel territorio del Fortore al fine di scongiurare ulteriori proteste da parte dei residenti e garantire condizioni minime per la sicurezza e la circolazione stradale.

Prende quindi la parola il Consigliere delegato Giuseppe Di Cerbo, il quale definita irrituale la sua stessa risposta, rispetto alla interrogazione Ruggiero, ha riconosciuto che il Fortore è in una situazione di atavico disastro stradale e comunque tale da richiedere interventi speciali e non ordinari, perché con quelli a disposizione – ha dichiarato il Consigliere – non si risolveranno i problemi dei cittadini e della circolazione stradale. Il territorio della Provincia di Benevento, secondo il Consigliere, è bistrattato ed ignorato su tutta la linea, in quanto, così sostiene, non sono state ottenute risposte convincenti e rapide da parte della Regione e, dunque, non si è in grado di soddisfare i bisogni della gente. Afferma inoltre di non capire la posizione del Collega Ruggiero forse dettata da sue preoccupazioni per il futuro politico e personale. Alcuni provvedimenti, ricorda Di Cerbo, infatti sono stati approvati dallo stesso Ruggiero. Infine, il Consigliere evidenzia che per la Ente Provincia tutto resterà come è oggi visto che anche il M5Stelle ha di fatto approvato nei giorni scorsi il Decreto Milleproroghe che conferma la Legge Delrio e quello stesso sistema di votazione a cui si erano nella scorsa Legislatura opposti in quanto ritenevano la norma varata dal precedente Governo a guida PD lesiva del diritto di voto dei cittadini.

Replica e conclude quindi il Presidente Ricci, secondo il quale sarebbe stato necessario e doveroso fare non solo per il Fortore, ma soprattutto per il Fortore, molto di più di quello che è stato fatto durante la Consiliatura che va a concludersi. Tuttavia, ricorda il Presidente, che sono state erogate all'Ente le risorse finanziarie necessarie per affrontare il problema della sicurezza stradale nell'area fortorina. Ricorda, peraltro, che in questi giorni gli Uffici sono impegnati per spendere sul territorio fortorino le esigue risorse che sono state comunque reperite da più fonti. Ricorda infine che ancora non sono state erogate dalla Regione le cospicue risorse che la stessa Regione ha messo a disposizione con un proprio Avviso pubblico della stessa Regione. Conclude auspicando che il prossimo Bilancio di previsione possa individuare le risorse necessarie per quegli interventi aggiuntivi che le popolazioni attendono.

Al termine dei lavori del Consiglio Provinciale il Presidente della Provincia chiede un minuto di raccoglimento in onore di Antonio Buratto, funzionario direttivo della Provincia, scomparso nei giorni scorsi, stretto collaboratore di tutti i Presidenti per quasi 40 anni della storia dell'Ente, che ha lasciato di sé un ricordo indelebile.

Il Consiglio Provinciale si ferma per un minuto di raccoglimento.

Al termine il Presidente ringrazia e informa i presenti che la prossima seduta del Consiglio Provinciale di Benevento si terrà in data 18 settembre per avviare la Sessione del Bilancio di Previsione.

La seduta termina alle ore 12,45.

Il tutto come da resoconto stenografico (All. B).

MA

Al Presidente della Provincia di Benevento
Dott.re Claudio Ricci

p.c. Al Direttore Generale
Dott. Franco Nardone

OGGETTO: INTERROGAZIONE ART. 25 e 26 REGOLAMENTO CONSIGLIO PROVINCIALE.

Il sottoscritto dott.re Giuseppe Antonio Ruggiero, Consigliere Provinciale, premezzo che :

la Provincia di Benevento ha sottoscritto apposito schema di convenzione inerente il piano triennale predisposto dalla Regione Campania per la manutenzione delle strade provinciali di tutta la Regione. Si tratta di circa 60 milioni di euro da utilizzare in 18 mesi. In tale accordo, vengono interessati circa 922 Km sui 1350 Km circa dell'intera viabilità provinciale Sannita, escludendo da questo studio tutta l'area montana dell'Alto Sannio.

Con delibera del Presidente della Provincia n° 246 del 15 giugno si è provveduto al riparto della somma di euro 1.005.022,00 trasferita dal Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti in base al DM 49 del 16 febbraio 2018, suddividendo il territorio della provincia di Benevento in cinque comparti che hanno ottenuto ognuno la somma di euro 150.000 con la rimanente parte che è stata impegnata su due interventi, rispettivamente nei pressi dei Comuni di Calvi e Casalduni.

Quindi il Fortore, già penalizzato dalla Regione, che di fatto lo ha escluso dalla sua programmazione, si trova a subire la seconda beffa in quanto i fondi di competenza ministeriale sono stati nuovamente spesi per l'85% su aree già interessate da interventi regionali, lasciando quindi alla viabilità peggiore della nostra provincia unicamente le briciole.

Si chiede, considerato lo stato in cui versa la viabilità di questa area, la quale rappresenta oltre il 30% di tutto il territorio di questa provinciale, quali interventi il Presidente abbia in itinere al fine di sopperire a questa continua ingiustizia perpetuata ai danni del Fortore, anche alla luce del fatto che l'utilizzo di economie da mutui, ben 900.000 euro e tutte provenienti da mutui che in passato già erano stati concessi su arterie della viabilità Fortorina, non risultano ancora devolute oltre a comprendere quale utilizzo verrà deliberato con le economie generate dalle gare tenute nel mese di dicembre 2017 e che hanno interessato il così detto comparto Fortore. Inoltre si chiede di conoscere gli importi definitivi che la Provincia intende impegnare sulla viabilità ss ex 369 in direzione di San Bartolomeo in Galdo attivando lo stanziamento regionale di circa 600.000 ottenuti dalla Regione Campania nel 2017 a seguito degli eventi calamitosi dell' ottobre 2015.

Benevento li 25 luglio 2018

Consigliere Giuseppe Ruggiero



CONSIGLIO PROVINCIALE 7 SETTEMBRE 2018
Aula Consiliare - Rocca dei Rettori

Avv. Claudio RICCI - *Presidente Provincia di Benevento*

Adesso passiamo all'O.d.G. aggiuntivo: "RISPOSTA ALLE INTERROGAZIONI A FIRMA DEL CONSIGLIERE GIUSEPPE RUGGIERO"; do a lui la parola, per la risposta prenderà la parola il consigliere Di Cerbo e poi magari mi riservo di intervenire anch'io.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

L'interrogazione è una.

Presidente Claudio RICCI

È vero, sono due lettere ma l'interrogazione è una.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO - *Partito Democratico*

In merito alla interrogazione che oggi sottopongo al Consiglio, quella che riguarda i fondi della manutenzione ordinaria sulla viabilità provinciale: non è riferita... (come anche la stampa a volte ha evidenziato) all'operato della Provincia in merito alle opere che la Provincia, invece, ha messo in cantiere. Leggo prima l'interrogazione e poi ne do una breve spiegazione.

...lettura dell'interrogazione, agli atti del Consiglio...

(...). Quindi in sintesi io Le chiedo, Presidente, di comprendere quali atti la Provincia avrà *in itinere* per poter far fronte al mancato interessamento che la Regione ha avuto per quanto riguarda i fondi della manutenzione sul comparto Fortore. L'interrogazione del 26 luglio... quindi è notizia di pochi giorni fa che sono stati sbloccati quantomeno i fondi dei residui dei mutui da poter utilizzare nell'area, mutui che già erano su opere della valle del Fortore, e semplicemente Le chiedo due cose: dal Bilancio di previsione noi abbiamo una economia di altri ulteriori 2.200.000,00 Euro sui mutui, e con il Settore contabile, molto spesso ci lamentiamo del fatto che gli Uffici dovrebbero "comunicare" alla contabilità dell'Ente quali sono le economie e quali sono i soldi ancora da impegnare. In questo caso, chi gestisce la parte economica dell'Ente è impossibilitato a poter comprendere quali sono le economie oggi giacenti presso l'Ente: da una stima fatta insieme al dipendente Serafino De Bellis, abbiamo circa 2.200.000 che sono latenti su questi fondi. E soprattutto La invito, tramite un indirizzo forte nei confronti degli Uffici, ad avviare procedure di licitazioni private per poter utilizzare, entro due mesi, questi fondi che sono circa 850.000,00 Euro sulla viabilità provinciale derivanti da mutui; licitazioni private a poter concludere e spendere tutti i soldi dell'anno scorso, visto che molte gare hanno generato anche il 40% di ribasso (alcune come la manutenzione del Tammaro non sono ancora partite nonostante



sia una gara al 40%) e di poter inviare al più presto possibile i progetti alla Regione Campania per l'utilizzo dei 606.000,00 Euro sul fondo calamità, di cui 210.000,00 Euro riguardano la 369, come da sua delibera dell'anno scorso. Anche perché noi abbiamo una situazione particolare su San Bartolomeo in Galdo, dove abbiamo la problematica della variante al centro urbano che, da perizie svolte, risulta essere in uno stato diciamo quantomeno particolare dal punto di vista statico, e anche alla luce del fatto che l'Anas ha dichiarato che trasferirà la viabilità provinciale a viabilità nazionale "soltanto quando le cinque Province avranno fatto il resoconto finale" di questa operazione - e, quindi, è chiaro che i tempi per la provincia di Benevento si allungano. Quindi in definitiva Presidente l'unica cosa che Le chiedo con questa interrogazione è di comprendere "quali atti futuri" sui fondi del Ministero possono essere utilizzati per poter colmare sul Fortore l'assenza di interventi regionali manutentivi: non di interventi realizzativi, ma manutentivi. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Di Cerbo.

Cons. Giuseppe DI CERBO - *Partito Democratico*

Per la verità devo dire che è irriuale la risposta che mi viene affidata in quanto, chiarisco la posizione, mi sembra di capire che il collega Ruggiero in fatto di strade ne sappia più di me, perché probabilmente ha avuto più di me la possibilità di poter avere informazioni di prima mano dagli Uffici (anche, credo, per la sua permanenza in Provincia nella qualità di consigliere provinciale e anche per la sua anzianità di servizio, diciamo così); ma proverò a dare qualche risposta. Dire che il Fortore è in una "condizione di disagio" credo si voglia usare un diminutivo, perché credo che il Fortore sia in una situazione "di disastro" stradale. Non di disagio. Io ho avuto modo - Peppino - di recarmi, grazie agli inviti ricevuti dal Comitato Viabilità Negata e di verificare di persona le condizioni di quella rete stradale: in alcuni tratti inesistente! Ho detto in quella occasione che per noi sarebbe stato più utile, per esercitare quel minimo di funzione, chiedere interventi speciali e non ordinari, perché io non credo che riusciamo a risolvere i problemi della viabilità del Fortore con interventi ordinari. Però questo non ci esime dall'essere incisivi presso coloro i quali devono dare ascolto alle nostre istanze, ovvero la Regione Campania. Ebbene mica è un mistero... io l'ho detto in questa sede, l'ho ripetuto negli incontri e l'ho detto anche a funzionari e assessori regionali, interessati all'argomento. In sostanza la Provincia di Benevento è bistrattata, uso un termine leggero, praticamente è ignorata su tutta la linea, per cui le risposte che noi dovremo avere tardano, non arrivano, sono insufficienti, ma il più delle volte ci mettono in una condizione di disagio per cui non riusciamo ad essere appunto incidenti rispetto alle esigenze che noi andiamo a manifestare.



Poi tutte le problematiche che qui sono state riferite in base alle cose che ci siamo trovati, insomma, non voglio riempirVi la testa di chiacchiere perché potremmo parlare per otto giorni su queste cose; meraviglia però una posizione, e io lo devo dire all'amico Ruggiero: o questo è il sintomo che la consiliatura volge al termine e praticamente ognuno di noi tenterà di accreditarsi come meglio può - scusatemi la chiarezza del linguaggio - perché anche questa è una preoccupazione di coloro i quali stanno per lasciare questo incarico, cioè come ci posizioneremo nelle prossime consultazioni; ebbene ognuno di noi - ma è giusto che sia così - si preoccupa anche di questo: perché sapete, poi non siamo abituati ad uscire da questi scranni e andare dall'altra parte, insomma, non è una cosa molto piacevole. Ma voglio dire - a parte le battute - Peppino Ruggiero insieme a noi ha votato provvedimenti che ci ritroviamo e, parte di questi provvedimenti, sono stati inseriti nella interrogazione: ebbene quelle risorse del milione di euro sono state suddivise in cinque riparti, in più l'intervento su Casalduni e Calvi, evidentemente con un assenso generale. In quella circostanza, probabilmente, se avessimo pensato meglio e di più, avremmo potuto togliere qualcosa agli altri comparti e inserirlo sul comparto Fortore: probabilmente (ma questa è una responsabilità di tutti, anche mia) avremmo potuto fare dei ragionamenti diversi, però - voglio dire - il dato è questo.

Riguardo all'ultimo punto, sulla devoluzione e sulla ancora non decisione rispetto a questi 850-900mila euro che erano il recupero tutto sommato di operazioni fatte sul Fortore; credo che qui non ci siano dubbi: anzi, dobbiamo credo compulsare immediatamente gli Uffici preposti a che vengano impegnati con procedura *ad hoc* e se eventualmente non abbiamo la disponibilità di nostro personale, ricorrere a personale esterno perché è necessario ed utile accelerare in quanto, i 900.000,00 Euro è ovvio e normale che vadano impegnati sul Fortore. Questo è fuori discussione, e questa non è demagogia. Anzi noi siamo strutturati... lo sapete meglio di me, la delega che io ho - caro Peppe - non è che mi mette nelle condizioni di poter domani mattina ordinare agli Uffici o concordare col Presidente di procedere immediatamente su questa o quella operazione. Non è così, perché questa è anche una delle carenze della legge Delrio; cioè praticamente noi il più delle volte ci riempiamo la bocca di essere consiglieri provinciali delegati, ma non contiamo nulla, siamo intorno allo zero, perché l'organizzazione politica di queste Province a seguito dell'approvazione di quella "maledetta legge" è proprio questa qua: siamo dei consiglieri... che volete che pesiamo, pesiamo poco e all'esterno, il più delle volte, si è portati a credere che noi abbiamo un nostro potere d'intervento tale da poter risolvere i problemi che ci vengono sottoposti. Non è così.



Io personalmente sono di quelli... anzi non mi sento nelle vesti adatte per poter svolgere la mia funzione, ma a parte l'osservazione personale, io mi auguro che questi 'altri' che sono subentrati al Governo centrale... (magari non lo so, può sempre succedere qualche miracolo, magari qualcuno di loro possa anche ragionare qualche volta: ma non mi pare che questo possa succedere) perché ricordo benissimo che quando ci fu la prima votazione della legge Delrio i Cinquestelle mi pare che disertarono la votazione perché non dividevano praticamente questa legge; oggi, invece, reiterano pari-pari non solo il corpo e l'insieme di questa legge, quindi la sostanza, ma anche la forma: si andrà a votare probabilmente con lo stesso sistema. Sono queste poi le cose "strane" che succedono nella politica italiana, dove praticamente si era capito bene in effetti... perché quando il Presidente dice quella "maledetta legge", quella legge che è stata davvero sconsigliata, chiaramente i cittadini - che come al solito leggono le cose meglio di noi, intuiscono meglio di noi - con il referendum hanno buttato giù... (e quando noi ci attardavamo, caro Claudio, anche per direttive che c'impondeva il partito a votare in un'altra direzione, i cittadini hanno fatto bene a votare così come hanno votato e hanno fatto bene a cancellare anche questa possibilità).

Noi arriviamo sempre dopo i cittadini: i cittadini sono più sensibili di noi, sono più capaci di noi, perché noi pensiamo di vivere nelle nostre stanze e di essere capaci anche d'interpretare i loro sentimenti, ma a volte non ci riusciamo perché siamo distanti anni luce; e mentre il cittadino ragiona in un certo modo, noi forse probabilmente ci arriveremo dopo mesi se non dopo anni. Ecco perché io ho detto sempre, facendo opposizione a me stesso, che probabilmente la nostra classe dirigente "non è più adeguata" a gestire tutto ciò che ci viene dal basso, tutto ciò che ci viene dai nostri amministrati. Detto questo io credo, e chiudo... ripeto, per quello che io ho avuto modo di dedicare e per quello che io ho avuto modo di dare, allora: presso la Regione noi abbiamo seguito tutto ciò che abbiamo mandato e il Fortore, rispetto alla scadenza, credo non sia stato trascurato; vediamo adesso le risposte della Regione che riguardano almeno i tre progetti esecutivi presentati, riguardano la devoluzione di questi 900.000,00 Euro che devono essere impegnati immediatamente per il Fortore, per i comparti di cui si è parlato poc'anzi; quei 150.000 Euro suddivisi per ogni comparto, in più, la parte rimanente per l'intervento di Casalduni e di Calvi, credo che sia storia questa già scritta. Adesso non ci resta che rimboccarci le maniche, con le possibilità di cui disponiamo perché i nostri Uffici tecnici, compulsati al meglio e tentare di dare risposte e non fare chiacchiere, non perdere tempo e non accreditare semplicemente come difensori di questa o di quella parte della provincia, perché noi rappresentiamo l'intera provincia sannita, rappresentiamo i comuni della provincia e dobbiamo tenere conto del Fortore certamente, ma

dobbiamo tenere conto anche delle esigenze delle altre parti della nostra provincia. E credo amici del Comitato che su circa 3 milioni di euro di interventi che ci competono, se 1 milione e mezzo viene impegnato nel Fortore e la restante parte per quello che rimane della provincia, io credo che già questo possa essere considerato un impegno ed un risultato soddisfacente. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Io ringrazio il consigliere Ruggiero e il consigliere Di Cerbo, volevo solo aggiungere poche cose. Se un rammarico posso avere per questa mia Presidenza è quello che avrei voluto fare - per il Fortore ma per tutta la provincia - molto di più. Noi siamo una provincia interna - come è stato sempre detto - quindi una provincia con le sue difficoltà ed in questi anni, ahinoi, le difficoltà si sono aggravate, le risorse sono state quelle che sono state, cioè zero, proprio sulla viabilità e su altre cose, per cui è chiaro che adesso l'impianto è fuori luogo - come si dice; è chiaro, quindi, che si poteva fare di più e si dovrà fare di più. Il problema è che noi dobbiamo avere le risorse per farlo, altrimenti rimangono solo slogan.

Venendo al punto in particolare, io voglio tranquillizzare sia il consigliere Ruggiero ed anche i signori del Comitato... che vedo presenti e Vi ringrazio per la presenza: li ringrazio soprattutto per il loro attaccamento alla terra (mi è capitato spesso di stare in mezzo a loro e devo dire che poche volte mi è capitato di stare insieme a persone così legate al proprio territorio, e questo è un fatto veramente molto bello). Ma al di là di questo, i soldi che sono per il Fortore, state tranquilli che non verranno toccati: lo dico a Ruggiero e lo dico a Voi. Sui tempi poi è emerso... l'interrogazione è del 26 luglio, alcune note della Regione ci sono arrivate il 28 o 29 agosto mi pare sono state protocollate (gli atti della Pec parlano chiaro) e il 29 agosto, cari amici, significa ieri mattina, non significa un anno fa: stiamo parlando del 29 agosto 2018, non del 29 agosto 2017 e Vi garantisco che in questi giorni sono stati attivati da parte dell'Ufficio, cioè si sono messi a lavorare, per spendere e cercare di utilizzare in tempo quei fondi. Sono pochi, sono molti? Sicuramente sono pochi, ma sono il massimo che si poteva mettere a disposizione. Voi sapete meglio di me che il nostro problema... io dico nostro perché Vi considero parte di noi, così come Vi considero parte di tutta la provincia, il vostro problema e il nostro problema, noi non lo risolviamo con 10mila o con 20mila euro, come dicevo: l'ho detto qui, sono venuto a Montefalcone a dirvelo e ve lo ripeto, perché io non ho né una doppia lingua né una doppia faccia e né ho un doppio modo di comportarmi, il mio modo è sempre lineare, condivisibile o non condivisibile, ma io ho una sola parola e quella resta. Il discorso qual è?



Per il Fortore non c'è bisogno di 10mila, 20mila o 30mila Euro; per il Fortore noi iniziamo a risolvere qualche problema se la Regione finalmente, dopo mesi, si decide a dare una risposta su quei progetti che noi abbiamo avviato e Voi sapete (perché sono carte che parlano chiaro, non che ve lo dico io come propaganda o come slogan: ci sono le carte) le progettazioni più corpose che la Provincia ha fatto, le ha fatte proprio per le Vostre zone. La Regione mi ha detto... questa storia mi pare risale al 31 maggio se non sbaglio come termine ultimo (perché poi con tutte queste scadenze alla fine uno si dimentica pure, mi pare fosse il 31 maggio) bene, è passato tutto giugno, tutto luglio, siamo oltre agosto, sono passati oltre 70 giorni e io non ho ancora nessuna notizia (né io né Di Cerbo che seguiamo questa questione: io come Presidente e lui come Delegato) non vi sto a dire le cose che io e lui siamo stati a fare in Regione per confrontarci con quei signori, presidenti e assessori, e ancora non si decidono a darci delle risposte su questi benedetti finanziamenti. E meno male che la parola era che sarebbero stati "sbrigativi", che sarebbero stati "veloci"... signori, io non è che adesso voglio fare il piagnucolone insieme a Voi, ma questa è la verità: noi combattiamo tutti i giorni con questa burocrazia e con queste situazioni. Questo è il dramma!

Io lo so che Voi dite: "Presidente, ma a noi cosa importa, noi vogliamo i risultati". Voi avete anche ragione a ragionare così, e scusate il bisticcio di parole, ma io certo non posso andare a Napoli da De Luca a metterci... *la pistola in mezzo agli occhi*, insomma; io più che scriverlo, litigarci, Di Cerbo è andato in Regione dieci volte, io onestamente non conosco altre vie umane... Questa è la realtà. Quindi per quello che mi compete io Vi garantisco le cose che ho detto settimane fa e mesi fa: primo, nessun euro sarà tolto; cercheremo di aggiungere qualcos'altro, adesso che approveremo il Bilancio metteremo qualche altra cosa a disposizione, il consigliere Ruggiero opportunamente, essendo anche delegato alle finanze (quindi chi più di lui, non gli ho mai legato le mani e non gli ho mai impedito niente né a lui e né ad altri consiglieri, non ho mai fatto il *Presidente padre padrone*, e questo penso che lo possiamo lasciare alla storia) lui è consigliere delegato alle finanze, se troviamo - come si dice - raschiando il barile troviamo altre risorse, lui sa - come lo sanno gli altri e come l'ha sempre saputo - che non me lo deve nemmeno dire perché la mia firma sotto l'atto c'è già: non ve lo sto dicendo adesso, lo sa lui, lo sanno tutti che è sempre stato così. Se le risorse riusciamo a trovarle, io sono per impiegarle, quelle poche che abbiamo, non sono per risparmiarle - e risparmiare per fare cosa? Per cui non esiste questa preoccupazione. A me ciò che mi preoccupa è altro, ciò che mi preoccupa è una difficoltà d'interlocuzione che abbiamo con le Istituzioni superiori. Vedete, voglio aprire con Voi (lo dico alla stampa, io sto a fine mandato, ho sempre parlato chiaro figuriamoci come parlo adesso) le difficoltà che noi



abbiamo veramente si annidano tutti i giorni e sono cose che appesantiscono gli Uffici: io non dico che fanno perdere tempo, perché uno che lavora non perde mai tempo, però intanto quei pochi dipendenti che ho, se li devo destinare... voi immaginate che il Ministero dei Trasporti mi manda una nota il 20 agosto (giorno più giorno meno) e mi dice (parliamo del Ministero, questo per dire le difficoltà) che in "10 giorni" - dieci giorni! - mi ha chiesto che io gli dovevo relazionare e voleva sapere lo stato dell'arte di 1.300 km di strada provinciale, lo stato dell'arte dei 450 ponti che noi abbiamo in provincia (alcuni dei quali sono stati costruiti prima della guerra, per cui abbiamo anche difficoltà a reperire carteggi, perché sono opere che sono state fatte 70-80 anni fa: abbiamo difficoltà a reperire i carteggi, a reperire i progetti, a reperire i collaudi, parliamo di cose che sono state fatte in epoca quando le leggi erano completamente diverse dalle leggi di oggi) ma tu non puoi mettere la logica di un provvedimento oggi, 7 settembre 2018, e mi fai una domanda e vuoi sapere da me o dall'Ufficio tecnico della Provincia un ponte costruito nel 1948 di cui mi chiedi il collaudo, la verifica sismica... Io mi sono consultato con i tecnici, dice: "*Presidente, chi vuoi che la firmi una perizia su un ponte fatto settant'anni fa, senza documentazione*", perché giustamente non si sa la documentazione dove sta, o meglio, la documentazione che occorre oggi non è la stessa documentazione che chiedevano le leggi di settant'anni fa, di sessant'anni fa, di cinquant'anni fa, io arrivo a dire di 10 anni fa: leggi che erano completamente diverse. Per cui io secondo il nostro Governo avrei dovuto, in 10 giorni, relazionare su 1.300 km di strada, 450 ponti e viadotti provinciali, avrei dovuto dirgli delle verifiche, della staticità, della sicurezza. Ma ci rendiamo conto di cosa stiamo parlando: in 10 giorni? La cosa bella è che nessuno mai fa una menzione di dire: "Ti chiedo questo e ti metto a disposizione... 50 euro". No, io avrei dovuto fare 450 verifiche sismiche, perché tanti sono i viadotti... poi mi è stato spiegato dai tecnici, che stanno qui e possono confermare, che un ponte non va guardato nella sua unità, cioè noi diciamo "un ponte"... ma io ho dei ponti in prossimità della diga, tanto per intenderci, che sono lunghi 1 km, hanno 30 campate, per cui a me mi è stato detto: "Presidente, non esiste che uno pensa ad un ponte e pensa un ponte nella sua unità, perché le verifiche vanno fatte a campata". Cioè se un ponte mi presenta 30 campate, vanno fatte 30 verifiche sismiche; e mi è stato spiegato che ogni verifica costa 10-15-20mila euro. Vi prego di fare una moltiplicazione: $400 \times 10\text{mila}-20\text{mila}$, a quanto arriviamo? Ma non è che nella lettera che mi è pervenuta dal Ministero, mi si dice: "*Chiediamo questo e metto a disposizione 10 lire*". No. Bisogna fare *questo, questo, questo e questo*: e come? Io in 10 giorni avrei dovuto dare incarichi (perché io devo trovare i tecnici per fare queste verifiche, o la devo andare a fare io a vista: mi metto cioè sotto il ponte, guardo e faccio la relazione?) io devo inviare lì tecnici professionisti.



qualificati, ma per mandarli - visto che non sono un privato cittadino che alzo il telefono e chiamo chi voglio - io devò fare una delibera, devo fare un impegno di spesa, devo fare la gara, altrimenti mi vengono i magistrati a dire "perché hai chiamato Alfredo e non hai chiamato Enzo? Che ci sta sotto?". Guardate io Vi parlo il linguaggio della verità, perché questi sono i fatti. Io quindi in 10 giorni, senza soldi, avrei dovuto incaricare tecnici... non ho capito come si fa a fare tutto questo in 10 giorni, perché manco una somma urgenza (e chi è stato Sindaco le sa queste cose) neanche una somma urgenza ti mette nelle condizioni di fare tutto in 10 giorni; bene, io avrei dovuto fare verifiche... e un tecnico che mi dice: "Presidente, io assumo l'incarico, ma tu ora cosa pretendi da me che io vado a fare una verifica su un ponte importante e ti vado a dire, in 10 giorni, senza sistemi per fare una verifica seria..." - cioè con le radiografie, come mi dicono si fanno: esami complessi che la tecnologia mette a disposizione e che sono gli unici esami che possono determinare la staticità del cemento. Io lo so che questi sono discorsi noiosi, lo so io per prima; ma guardate che o parliamo di queste cose o parliamo di slogan, perché questo è il dramma, questi sono i discorsi seri. Allora per la verifica di un ponte ci vuole il tempo, ci vuole la tecnologia, perché a me ha detto pure qualche tecnico: "Presidente, vuoi che io vada sotto un ponte a vista e faccio una relazione mettendo il nome mio in calce? Così non sia mai cade un calcinaccio, mi vengono ad arrestare, perché non l'ho saputa fare". Amici questo è oggi. Allora quei pochi tecnici che ho - e torno al solito discorso - io li ho dovuti impiegare in questo mese di agosto per questa lettera del Ministro, e una relazione gliel'ho mandata; però gli ho pure detto... (anzi, prego di consegnarla alla stampa se non l'avete ancora fatto) ho detto al Ministro: io la relazione l'ho fatta in 10 giorni e ho scritto anche le criticità che più o meno ho in provincia di Benevento, le ho pure quantificate; ora che vuoi, che le risolvo? Fammi vedere, però, un'ombra di finanziamento perché qua non basta crocifiggere un sindaco, crocifiggere un presidente di Provincia a far ricadere sul collo, a dirgli la sicurezza della scuola: lo so, lo so bene, perché io non dormo la notte, lo so bene; ma io ho 52 istituti scolastici in provincia di Benevento, ben 52, e molti di questi istituti (lo dicevo prima con Claudio Cataudo e Carmine Montella) molti di questi istituti sono stati costruiti, tipo il Giannone di Benevento che è stato costruito negli anni '50-'60: ci vuole un genio per venirmi a dire che dobbiamo... ma stiamo sempre là, perché avete idea di quanto è grande, avete idea di che dimensioni ha, avete idea di che stiamo parlando? E quello è solo 1 dei 52 istituti. Bene io, o chi verrà al mio posto, come lo deve fare tutto ciò? Per me politica seria è quella che non crea allarme, ma è quella che però mi dice: "Ti do 1 milione di euro, avviami in provincia di Benevento questi lavori e fammi 20 verifiche: se in un anno tu non mi fai queste verifiche, significa che non sei un buon presidente".



Io questo vorrei che si facesse. E allora mettimi alla prova, dammi il finanziamento e dimmi cosa devo fare, dandomi un tempo congruo - se noi avessimo una politica seria, allora uno poi misura qui i Presidenti che fanno, quelli che lo sanno fare e chi no, quei Sindaci che sanno fare il proprio mestiere e quelli che non lo sanno fare. Ma non è che mi mandi una lettera in cui mi dici che *"in dieci giorni mi devi fare questo, questo e questo... Distinti saluti"*. Bello distinti saluti, facile, ma una lettera del genere la sa fare anche mio figlio: non il grande, il piccolo. Ma di che parliamo?! Allora amici del Fortore, consigliere Ruggiero: niente sarà sottratto al Fortore come non sarà sottratto nulla a tutte le zone della provincia - come diceva Di Cerbo; quelle poche risorsè che noi abbiamo potuto distribuire e dividere, saranno spese in tempi giusti, il più rapidamente possibile. Però la Regione ci deve dire di quei 78 milioni di euro che io ho chiesto per tutte le strade della provincia di Benevento, sono tre mesi, mi deve far sapere quante me ne finanzia, quanti soldi mi dà: perché io accetto la sfida. La Regione mi deve dire: *"Presidente ti finanzia questo, ti do un anno e mezzo per farlo, altrimenti mi prendo i soldi indietro, come fa la Comunità Europea"*. Questa è la sfida che io accetterei, com'è avvenuto con l'alluvione, perché io sono abituato a misurarmi "sui fatti". L'alluvione a tutti noi Consiglio provinciale (non a me, non parlo mai a titolo personale ma parlo sempre a nome di tutti e 10 i consiglieri, di maggioranza e di opposizione) con l'alluvione che cosa è successo? È successo che il Governo ha dato circa 40 milioni di euro alla Provincia: sono pochi, ce ne doveva dare di più perché noi avevamo problemi molto più gravi. Chiaro? Però ci hanno dato 40 milioni di euro e ci hanno detto: "Spendeteli in tempo". Signori, io ho l'orgoglio di affermare che l'alluvione l'abbiamo avuta in provincia di Benevento nell'ottobre 2015, i finanziamenti hanno cominciato - come si dice - ad andare a regime (cioè soldi sul tavolo) solo qualche mese dopo, quindi primavera 2016; io ho l'orgoglio, amici della stampa, di affermare che quei soldi li abbiamo "tutti spesi". Non c'è stata coda giudiziaria, abbiamo preso i soldi, fatto i progetti, fatte le gare di appalto, eseguito i lavori e li ho anche inaugurati. In due anni. Questo è il mio "orgoglio". È rimasto da fare solo il ponte sull'Ufita, ma lì abbiamo avuto dei problemi per il ponte, per la ferrovia, per la strada: ci sono stati grossi problemi burocratici perché questo ponte (ho dovuto parlare con le Ferrovie e con tutti, perché ci sta la ferrovia che ci passa) insomma, ci hanno creato grossi problemi burocratici: quella è l'unica opera dell'alluvione che non abbiamo ancora realizzato e inaugurato. Ma questo è l'orgoglio. E allora io naturalmente vorrei che la Regione facesse così: "Presidente, tu parli delle strade, ti do 30 milioni di euro, ti finanzia 10 o 5 progetti e poi ti faccio un crono-programma: in un anno e mezzo voglio vedere le opere realizzate".



Queste sono le sfide a cui uno deve saper rispondere, allora sì, allora valutiamo; ma non che tu mi mandi una lettera dove mi dici che "in 10 giorni, voglio questo" e non mi fai menzione di un finanziamento, non mi fai menzione di un soldo, non mi fai menzione di niente. Ma questo significa che noi, nel linguaggio tra istituzioni, immaginiamo che dall'altra parte ci stia un mago, ci stia uno che non so cosa deve fare, perché ripeto, io sfido chiunque a fare la verifica di un ponte, una verifica come si deve e non una verifica... perché vedete, se devo andare io sotto un ponte e mi devo mettere lì a fingere di guardare in alto o a fare la fotografia, questo significa che ci dobbiamo prendere per fessi - parliamoci chiaro; ma vi pare che si fanno così le verifiche? Ma vi pare che in un istituto scolastico si fa così la verifica: che tu vai lì, politico, lo guardi con i fotografi alle spalle "il Presidente della Provincia ha fatto la verifica". È questa la verifica? Di questo stiamo parlando? Ecco questi sono i problemi che abbiamo. Quindi cari concittadini, quando poi molte volte noi abbiamo le nostre difficoltà, ci chiediamo come e perché non riusciamo: noi non riusciamo perché siamo avvolti in questa cappa di... e oggi io noto che sta peggiorando questa situazione, perché oggi mi pare che le cose, più che in passato, fanno quasi a scaricabarile: cioè qua mi pare che l'esercitazione più vera di tutti quanti è a chi deve rimanere il cerino in mano, con la responsabilità. Cioè non si fa lo sforzo per cercare di risolvere i problemi con le varie competenze, ma mi pare che tutti usiamo le nostre competenze ed il nostro potere, non rivolto - ripeto - a risolvere i problemi, ma a come lo dobbiamo scaricare su qualcun altro per fare in modo che il cerino resti nelle mani di uno, piuttosto che di un altro.

Io mi fermo qua, ma su queste cose veramente io mi rendo conto che ne dobbiamo fare di strada: Voi vedete a Genova che cosa sta succedendo, addirittura conflitti tra istituzioni (Vigili del fuoco che, la Regione, i cittadini giustamente sono arrabbiati perché sono le vere vittime, senza una casa dove andare ad abitare... naturalmente ci sono cittadini che non possono rientrare nelle loro case neanche per prendersi un paio di calzini: ho letto di quel ragazzo che ha la tesi di laurea a casa e non può andarsi a laureare perché i Vigili del fuoco non lo fanno entrare nemmeno per prendere le carte della tesi di laurea perché, giustamente, dicono che lì "è pericoloso"; e quelli che ci abitano sotto dicono: "Ma noi dove dobbiamo andare?". Signori, 1000 persone è un paesino: 1.000 persone è probabilmente Montefalcone, e immaginate che a Montefalcone dovete trasferirvi domani mattina in blocco da un'altra parte. E poi qual è la cosa bella di tutto questo? Che a questi problemi, che sono problemi seri e concreti che abbiamo, ci si mette poi la demagogia dominante per cui... insomma chiacchiere, slogan che non fanno altro che aizzarci uno contro l'altro.



Se la quale cosa servisse, io sarei il primo a dire "facciamo bene"; ma il problema di aizzarci tra di noi, non serve a niente, non porta a risultati: anzi, impaurisce ancora di più chi deve fare delle scelte, s'impaurisce ancora di più. Mi fermo qua perché è un discorso, mi rendo conto, che ci porterebbe molto lontano...

Cons. Francesco Maria RUBANO

Presidente chiedo solo un attimo la parola.

Presidente Claudio RICCI

No, sull'interrogazione non si può. Quindi alla fine di tutto io chiedo al Consiglio provinciale di fare "un minuto di raccoglimento" (lo facciamo alla fine) perché, come sapete, nei giorni scorsi Antonio Buratto - che è stato per anni funzionario della Provincia, giornalista sportivo, ma io in questo caso ne parlo come dipendente della Provincia - è venuto meno in maniera repentina e molto sfortunata: a volte il destino è davvero terribile, a parte le malattie ci sono pure delle morti che non si dovrebbero mai verificare, non si dovrebbe morire così che non si sa nemmeno il perché) comunque Vi volevo chiamare ad un minuto di raccoglimento per il nostro ex dipendente Antonio Buratto.

...minuto di raccoglimento...

Grazie a tutti. E per quanto riguarda il Consiglio provinciale, ci vediamo il 18 per approvare il bilancio: prima approviamo il bilancio e prima possiamo dare anche quelle risposte ai cittadini di cui si parlava prima. Quindi ci vediamo il 18.



Handwritten signature of Francesco Maria Rubano.

Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Franco Nardone

Franco Nardone

IL PRESIDENTE

Dott. Claudio Ricci

Claudio Ricci

N. 2917

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo in data 13 SET 2018
per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art.124 del T.U. - D.Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e
dell'art.32 comma 5 della Legge n.69 del 18.06.2009.

IL MESSO

~~IL MESSO NOTIFICAZIONE~~
~~PER IL VOLO~~

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Franco Nardone

IL SEGRETARIO GENERALE

Franco Nardone

Si dichiara che la suesposta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'Albo On-line,
secondo la procedura prevista dell'art.32 comma 5 della Legge n.69 del 18.06.2009, per quindici
giorni consecutivi dal _____.

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art.134 del
D.Lgs.vo n.267 del 18.8.2000, in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.

li _____

IL RESPONSABILE

IL SEGRETARIO GENERALE

Copie per:

Settore _____ prot. n. _____ il _____

Settore _____ prot. n. _____ il _____

Settore _____ prot. n. _____ il _____

Revisore dei Conti